

GRAFFIO DI GATTO

“MENO MALE CHE GIORGIO C’E” ?????

87 + 7=94, ossia quasi il doppio degli anni di Obama o di quelli di Cameron.

- I “vecchi” partiti, anzi la “vecchia oligarchia”, per difendere se stessa, ha deciso di affidarsi al “grande vecchio”, spedendolo al Colle per altri 7 anni.
- E così, Napolitano succede a se stesso. Colui che (novello Pilato) aveva scelto di rimandare i problemi al successore, attivando la procedura dilatoria dei 10 tecnici. Colui che aveva cercato di passare la patata bollente ad un nuovo-vecchio “Mister X”, ora ha accettato di scottarsi.
- Per mutuare un’immagine tennistica, la palla inviata sulla linea di fondo del campo avverso è –prodigiosamente- rimbalzata nel campo del battitore, con ovvie conseguenze.
- La scelta di Napolitano è l’emblema di un paese immobile, che non sa né vuole rinnovarsi. Non si tratta di un problema di anagrafe (età media degli oligarchi) ma di una politica romanocentrica incapace di capire che – per uscire dallo stallo – c’è bisogno del lavoro di tutti.
- Per fare poche, essenziali, cose. La nuova legge elettorale; la ricontrattazione delle regole economiche (DPEF) con la U.E.; la spinta al mercato interno: no IMU; non aumento delle aliquote; la detassazione del costo dei neolavoratori assunti; il totale pagamento dei debiti della P.A. verso i fornitori; il riavvio dei contratti pubblici dall’1/1/2015.
- Dopo queste, poche ma importanti scelte condivise, la partitocrazia potrà nuovamente dividersi. Il Paese, allora, giudicherà nuovamente i partiti ed i parlamentari: li voterà o li boccerà.
- Ma, ora, è tempo di coesione sociale, vera, con il concorso di tutti, inclusa la CONFEDIR, ossia la più rappresentativa Confederazione della dirigenza pubblica.
- I fatti dei giorni scorsi e di oggi non inducono all’ottimismo. Lo spread cala, ma aumenta la frammentazione in casa PD e...Lega, SEL, M5S si chiamano già fuori....
- “Meno male che Giorgio c’è”????!

Lenin



Vicenza, 24 Aprile 2013